A poche settimane dalla scomparsa, gli amici del 'maestro di vita' che ha (ri) portato la pop art in Friuli lo ricordano con la mostra 'Luciano Lunazzi & Friends', curata da Alessandra Spizzo nella sala polifunzionale di Via Battistig a Udine

ilFRIULI | N. 50 | 22 dicembre 2017 | www.ilfriuli.it

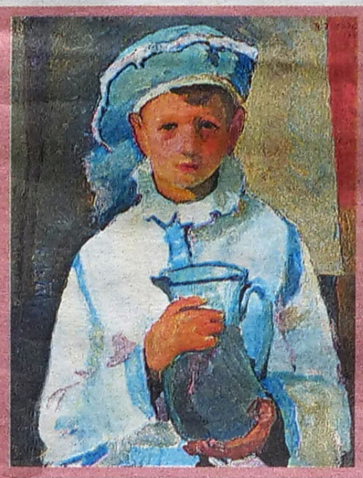
Quattro proposte, una per provincia, selezionate dalla ricchissima offerta di fine anno: esposizioni 'a tema' a Trieste e Gorizia, un protagonista friulano e uno 'acquisito' a Pordenone e Rosazzo. » DI ANDREA IOIME

Regaliamoci L'ARTE, ma non solo a NATALE

Il momentaneo stop (auto) imposto dalle vacanze natalizie può e deve anche essere un momento di riflessione sulla bellezza dell'arte, patrimonio condiviso e il più delle volte disponibile a tutti, ma spesso snobbato in favore di altre forme di cultura e/o 'intrattenimento'. Nella ricca offerta di fine anno abbiamo scelto quattro esposizioni, una per provincia, radicalmente lontane tra loro: una proposta di 'auto-regalo' a costo limitato (o a costo zero) che può anche permettere di (ri)scoprire luoghi magici della regione.

IL 'SALONE DEGLI INCANTI' SI È TRASFORMATO IN UN FONDALE SOMMERSO CON 1000 REPERTI

La copia dell'Apoxyomenos e un altro reperto da 'Nel mare dell'intimità'; qui sopra 'Gorizia magica'



Le grandi tele del bosniaco Safet Zec (in alto) all'Abbazia di Rosazzo. Ultime settimane per Tubaro 'intimo' a Pordenone

Partiamo dal capoluogo regionale, dove fino a maggio il Salone degli Incanti ospita una grande opera corale che vede coinvolte oltre 60 istituzioni, con un migliaio di reperti da musei di 4 Paesi (Italia, Croazia, Slovenia e Montenegro). '*Nel mare dell'intimità. L'Archeologia subacquea racconta l'Adriatico*' è una sorta di libro aperto con le storie di chi ha guardato questo mare, analizzate dal punto di vista dell'archeologia subacquea. Curata da **Rita Auriemma** dell'**Erpac**, la mostra offre relitti, opere d'arte e oggetti della vita quotidiana, merci destinate alla vendita e attrezzature di bordo dai giacimenti sommersi. I 2 mila mq della Pescheria di Trieste sono diventati un paesaggio d'acqua, un fondale sommerso che permette di leggere gli scambi culturali e i traffici commerciali attraverso reperti come la nave cucita più antica del Mediterraneo, la replica dell'*Apoxyomenos*, l'opera bronzea nota come *l'atleta della Croazia*, il *Navarca* di Aquileia, l'*Atleta di Barcola* e tantissimi altri.

A tema anche la mostra aperta fino al 7 gennaio nell'Isontino: '*Gorizia magica. Libri e giocattoli per ragazzi 1900-1945*', che nella Sala espositiva della Fondazione Carigo presenta la macchina dell'immaginazione della Gorizia letteraria nella prima metà del 20° secolo. La mostra comprende libri illustrati e giocattoli didattici di pregio provenienti dagli scaffali di collezionisti privati e di istituzioni pubbliche, con esempi di quella contaminazione tipicamente goriziana tra le culture. Per parlare a tutti, l'esposizione è stata strutturata su più livelli: quello del bibliofilo e collezionista, quello dell'adulto che riconosce i pezzi dell'infanzia sua o dei genitori, quello del bambino che riscopre il valore della lettura in una vera e propria 'stanza dei giochi' che ricorda le cameretta dei bambini dell'epoca.

Le ultime proposte riguardano un artista friulano e uno 'di adozione'. A **Renzo Tubaro** (Codroipo 1925-Udine 2002), cresciuto in ambiente veneziano, autore di vasti cicli di affreschi in molte chiese del Friuli, è dedicata '*L'incanto del reale 1948-1998*' la mostra N° 447 organizzata dal **Centro Iniziative Culturali Pordenone** alla Galleria Sagittaria. Lo sguardo di Tubaro non si spinge lontano dagli spazi affettivi del suo mestiere - la famiglia, il paese, l'atelier -, dei quali viene proposta un'immagine che non è solo descrizione sentimentale, ma riflessione estetica.

Infine, la millenaria Abbazia di Rosazzo (comune di Manzano) è la cornice della mostra dedicata all'artista bosniaco **Safet Zec** '*Exodus - Arte per credere*'. L'allestimento, nella chiesa e nelle sale dell'ex tribunale, ruota attorno ai teleri, ciclo di tele di grandi dimensioni dedicato all'attuale tema delle migrazioni, appena esposto nella Chiesa della Pietà a Venezia. Una presa di posizione contro ogni forma di guerra e la tragedia delle migrazioni e della fuga, vissuti in prima persona dall'artista dopo la distruzione della sua città nella ex-Jugoslavia, prima di trovare una 'sponda' proprio a Udine, grazie all'aiuto dello stampatore Corrado Albicocco.

andrea.ioime@ilfriuli.it